



Piano triennale per la prevenzione della corruzione
e
Programma triennale
per la trasparenza e l'integrità

2017 – 2019

*Predisposti dal Responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (ex art. 1, comma 7, L. 190/2012 ed ex art. 41 comma 1 lett. f) D.Lgs. 97/2016), dr. **Rino Sorgente**, nominato con deliberazione n. 7/15*

Adottati dal Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte con deliberazione n. 21/17

Documenti pubblicati sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Indice

Piano triennale per la prevenzione della corruzione

➤ Quadro normativo e finalità	3
➤ Analisi del contesto.....	3
➤ Funzioni istituzionali dell'Ente e identificazione aree a rischio	4
➤ Identificazione dei potenziali rischi	4
➤ Modalità di valutazione delle aree di rischio	5
➤ Misure di prevenzione dei rischi	7
➤ Integrazione Anticorruzione- <i>Performance</i>	8
➤ Formazione in tema di anticorruzione	8

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

➤ Trasparenza amministrativa	9
➤ Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	9
➤ Iniziative di comunicazione della trasparenza.....	9
➤ Processo di attuazione del Programma	9
➤ Contenuti – obiettivi strategici in materia di trasparenza	10
➤ Accesso Civico	10
➤ Adozione di misure per la tutela del whistleblower	11

➤ Quadro normativo e finalità

Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

L'art. 1, comma 8, della L. 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*" (c.d. Legge Anticorruzione) stabilisce che ogni Amministrazione pubblica, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotti un *Piano triennale di prevenzione della corruzione* attraverso il quale si descriva il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Nel P.T.P.C., dunque, si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nella disamina dell'organizzazione e delle sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

Il P.T.P.C. è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure concrete da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici.

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" ogni Amministrazione pubblica deve altresì adottare un *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* il cui obiettivo è di garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce, di norma, una sezione del piano di prevenzione della corruzione.

Semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza

Il D. Lgs. 97/2016 recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*" riconosce l'esigenza di "calibrare e modulare" l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali.

Questa versione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione è stata aggiornata alla luce della determinazione n. 831/16 di ANAC.

➤ Analisi del contesto

L'Ordine degli Psicologi del Piemonte è un Ente pubblico non economico soggetto alla vigilanza del Ministero della Salute. L'Ente svolge le attività istituzionali previste dalla L. 56/89 e opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (15 membri) e dalla struttura amministrativa (5 dipendenti).

Il Consiglio dell'Ordine elegge nel suo seno, un Presidente, un Vicepresidente, un Tesoriere ed un Segretario. Il Presidente ha la rappresentanza dell'Ente.

I regolamenti interni sono deliberati dal Consiglio dell'Ordine.

Sul sito di OPP www.ordinepsicologi.piemonte.it, in *home page*, è pubblicata la Carta dei Servizi nella quale è specificata la *mission* di OPP nonché la sua organizzazione interna.

➤ Funzioni istituzionali dell'Ente e identificazione aree a rischio

Le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione - in osservanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 16, L. 190/12, dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e alla luce delle funzioni istituzionali proprie dell'Ordine – sono le seguenti:

- A) Area acquisizione e progressione del personale e conferimento di incarichi e consulenze

- B) Area contratti pubblici

- C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

➤ Identificazione dei potenziali rischi

Vengono di seguito riportati i fattori di rischio corruttivo per ciascuna delle macro area sopra individuate:

A) Area: acquisizione e progressione del personale e conferimento di incarichi e consulenze

Acquisizione/Reclutamento

- previsione di requisiti di accesso "personalizzati" allo scopo di favorire candidati particolari
- insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire
- irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari
- interventi ingiustificati di modifica del bando
- scarsa trasparenza/limitata pubblicità del bando di concorso avente come conseguenza una ridotta conoscenza e partecipazione

Progressione del personale

- insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire
- progressioni economiche o di carriera accordate in assenza di presupposti necessari

Conferimento di incarichi e consulenze

- eccessiva discrezionalità nell'individuazione dell'affidatario dell'incarico
- carenza di trasparenza sulle modalità di individuazione dei requisiti richiesti per partecipare alla selezione e/o conferimento diretto
- ripetitività nell'assegnazione dell'incarico al medesimo soggetto

B) Area: contratti pubblici

- definizione dei requisiti di accesso alla gara al fine di favorire una predeterminata impresa
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire una predeterminata impresa
- utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge
- abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso
- abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento
- mancato rispetto del principio di rotazione dei fornitori, laddove possibile
- mancata comparazione di offerte pervenute al protocollo dell'Ordine

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- Irregolarità nei procedimenti di iscrizione, annotazione e trasferimento
- Irregolarità nello svolgimento dell'attività di protocollazione

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- Concessione del patrocinio a titolo oneroso al di fuori dei casi previsti dall'art. 4 del vigente Regolamento per la concessione del patrocinio approvato con deliberazione n. 15/14 del 24 marzo 2014 *ss.mm.ii.*

➤ Modalità di valutazione delle aree di rischio

La valutazione del rischio avviene mediante l'applicazione di criteri in grado di stimare la *probabilità* che il rischio si concretizzi e le *conseguenze* che ciò produrrebbe.

La **probabilità** di un evento di corruzione dipende da sei fattori di tipo organizzativo, che ricorrono nel processo in cui l'evento di corruzione potrebbe aver luogo:

- discrezionalità (più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio)
- rilevanza esterna
- complessità del processo (numero Amministrazioni coinvolte)
- valore economico
- frazionabilità del processo (se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale)
- efficacia dei controlli (per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio)

L'**impatto** si misura in termini di:

- impatto organizzativo* (quantitativo): tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà l'impatto
- impatto economico* (che è maggiore nel caso in cui all'interno dell'Ordine si siano già verificati eventi di corruzione)

- *impatto sull'immagine* (qualitativo): cresce in relazione al “peso organizzativo” dei soggetti che potrebbero attuare l’evento corruttivo all’interno dell’Ente

In ragione delle limitate dimensioni dell'Ente si ritiene di poter utilizzare una scala da 1 a 3 per ciascun fattore (1- basso, 2 - medio, 3 - alto).

Il risultato della moltiplicazione tra il valore medio della probabilità e il valore medio dell'impatto consente di ottenere il valore complessivo del rischio di ciascuna attività (**livello di rischio del processo**).

PROCESSO	discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	frazionabilità	Efficacia dei controlli	Media probabilità	Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto di immagine	Media impatto	Indice finale di rischio
A) Area: acquisizione e progressione del personale	2	3	2	3	1	1	2	2	1	2	1,6	1,8
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	2	3	2	3	1	1	2	2	1	2	1,6	1,8
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	3	2	1	1	1	1,5	2	1	2	1,6	1,65
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	2	3	2	2	1	1	1,8	2	2	2	2	1,9

➤ Misure di prevenzione dei rischi

A) Area: acquisizione e progressione del personale e conferimento di incarichi e consulenze

Uffici coinvolti: Segreteria Istituzionale/Ufficio Ragioneria

- predisposizione di requisiti oggettivi e soggettivi per la partecipazione al concorso/selezione pubblica evitando l'utilizzo di requisiti "personalizzati"
- creazione di griglie di valutazione dei candidati e definizione di criteri nella scelta dei temi o delle domande da parte della commissione giudicatrice
- verifica modalità e tempi di pubblicazione dell'avviso di selezione, garantendo la massima pubblicità alle procedure di reclutamento
- i componenti le commissioni di concorso dovranno rendere, all'atto dell'insediamento, dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti al concorso
- pubblicazione degli avvisi di conferimento incarichi e consulenze sul sito istituzionale
- pubblicazione tempestiva in "Amministrazione Trasparente" sul sito istituzionale dell'Ente del conferimento incarichi e consulenze comprensiva di *curriculum vitae* degli incaricati e del compenso previsto

B) Area: contratti pubblici

Uffici coinvolti: Segreteria Istituzionale/Ufficio Ragioneria

- esplicitazione dei requisiti al fine di giustificare la puntuale individuazione dei soggetti a cui affidare la fornitura o il servizio
- specificazione dei criteri di aggiudicazione in modo da assicurare parità di trattamento
- definizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione, anche con riferimento a tempi e modalità di attuazione
- indicazione del responsabile del procedimento
- attribuzione del CUP (codice unico di progetto)
- verifica della regolarità contributiva DURC
- i componenti le commissioni di gara dovranno rendere, all'atto dell'insediamento, dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara
- affidamenti diretti: precisa ed esaustiva motivazione del ricorso alla fattispecie
- ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale anche nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della P.A.
- assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia
- assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamento degli incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta
- verificare l'insussistenza di rapporti di parentela tra i dipendenti degli uffici dell'Ente e i soggetti e gli operatori economici destinatari dei provvedimenti amministrativi

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Uffici coinvolti: Segreteria iscritti/Segreteria Istituzionale

- presso la Segreteria Istituzionale dell'Ordine è già attivo un sistema di protocollazione elettronica che, in linea con le vigenti normative, garantisce la massima trasparenza nella gestione della corrispondenza. Il protocollo elettronico permette di avere certezza sulla ricezione e sull'invio dei documenti e di conoscere l'*iter* delle pratiche in maniera da poter avere una situazione costantemente aggiornata e da poterne dare comunicazione a chi ne faccia richiesta
- verifiche periodiche a campione, da parte del Responsabile del Procedimento, sui provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- **N.B.** Rotazione del personale (prevista dal P.N.A.): l'Ordine, in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale operante al suo interno, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli iscritti. Pertanto, l'Ordine ritiene opportuno non avvalersi di tale criterio di prevenzione, almeno fino a quando le dimensioni dell'Ente resteranno tali da non consentirne un proficuo utilizzo.

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Consiglio dell'Ordine

- Nel Regolamento per la concessione del patrocinio a titolo oneroso è stabilito che *“Il contributo finanziario non potrà essere concesso qualora sussistano accertate condizioni di conflitto di interesse tra i richiedenti e il Consiglio”*. Nel verbale della seduta di Consiglio nella quale verranno concessi tali patrocinii si espliciterà l'assenza di conflitto di interesse.

➤ **Integrazione Anticorruzione-Performance**

La lotta alla corruzione rappresenta un obiettivo strategico dell'albero della Performance che l'Ordine attua con piani di azione operativi; per tali motivi gli adempimenti, i compiti e le responsabilità del Responsabile anticorruzione sono inseriti nel ciclo della *performance*.

Si prevede per l'anno 2017, l'inserimento nel Piano della *Performance* di obiettivi strategici assegnati al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, contenenti specifiche iniziative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

➤ **Formazione in tema di anticorruzione**

La formazione del personale è uno dei più rilevanti strumenti gestionali di contrasto alla corruzione.

Una formazione adeguata favorisce, da un lato, una maggior consapevolezza nell'assunzione di decisioni, in quanto riduce il rischio che l'azione illecita possa essere compiuta in maniera inconsapevole, dall'altro, consente l'acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento delle attività nelle aree individuate a più elevato rischio di corruzione.

I soggetti operanti presso la sede dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte, protagonisti della formazione sono:

- il *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* ha effettuato un corso di formazione mirato alle attività di monitoraggio costante di tutti i procedimenti nel rispetto dei termini di legge e all'adozione di adeguati meccanismi di prevenzione e contrasto di condotte irregolari
- i *dipendenti* dell'Ordine hanno effettuato un corso di formazione mirato alla conoscenza dei Piani adottati dall'Ordine (Piano Triennale Anticorruzione, Programma Triennale Trasparenza e Codice di Comportamento)

➤ **Trasparenza Amministrativa**

Il *Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*, pur costituendo uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di Prevenzione della Corruzione, è a quest'ultimo strettamente collegato, essendo la trasparenza, unitamente alla cultura dell'integrità, uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione.

In ragione di ciò e recependo quanto disposto dall'art. 10, comma 2, del d. lgs. 14 marzo 2013 n. 33, e d.lgs 97/2016 questo Ente ha previsto che il Programma per la Trasparenza costituisca una sottosezione del Piano Anticorruzione.

➤ **Procedimento di elaborazione e adozione del Programma**

Il principio di trasparenza definito all'art. 1 del D. Lgs. 33/2013 esprime la volontà di far conoscere e rendere partecipi i portatori di interesse all'attività dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte: la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

Strumento fondamentale di attuazione di tale disciplina è la **pubblicazione sul sito istituzionale** di tutti i dati, non coperti da riservatezza, concernenti l'amministrazione dell'Ente.

L'Ordine è tenuta ad assicurare la qualità, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, nonché la conformità ai documenti originali, delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge.

➤ **Iniziative di comunicazione della trasparenza**

□ Iniziative di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma

Il P.T.T.I. è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte (www.ordinepsicologi.piemonte.it), nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", accessibile dalla *home page* del portale di questo Ente.

Dell'avvenuta approvazione ne è data notizia in primo piano sul sito istituzionale dell'Ente.

□ Risultati attesi sulla trasparenza

In occasione degli incontri formativi rivolti agli iscritti (es., progetto *StartUp*), il Consiglio s'impegna a fornire informazioni sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sugli obiettivi di gestione nonché sul Piano triennale di prevenzione della corruzione.

➤ **Processo di attuazione del Programma**

□ Referenti per la trasparenza all'interno dell'Ordine

Il Responsabile della trasparenza, dr. Rino Sorgente, si avvale della collaborazione della sig.ra Stefania Bonino – dipendente dell'Ordine - con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

□ Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

L'Amministrazione, per il tramite del Responsabile della trasparenza e della referente individuata nel precedente paragrafo, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

- Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza
Viste le ridotte dimensioni dell'Ente, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con cadenza semestrale.
- Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso
Il Responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Nel caso in cui il Responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, dunque, assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti. Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso, le funzioni relative all'accesso di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal Responsabile della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al Responsabile stesso.
La sig.ra Stefania Bonino – dipendente dell'Ordine - svolgere le funzioni di accesso di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013 in supporto al Responsabile della trasparenza.

➤ **Contenuti – obiettivi strategici in materia di trasparenza**

Per quel che concerne i contenuti, elemento necessario della sezione relativa alla trasparenza è quello della definizione, da parte degli organi di indirizzo, degli obiettivi strategici in materia.

Questo è previsto dal co. 8 dell'art. 1 della l. 190/2012, come modificato dall'art. 41 co. 1 lett. g) del d.lgs. 97/2016.

Il legislatore ha rafforzato poi la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PTPC rispetto agli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione nonché, come già osservato nel PNA 2016, con il Piano della Performance. Ciò al fine di assicurare la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti.

Per quanto attiene il Piano delle Performance, essendo lo stesso approvato successivamente all'approvazione del presente PTPCT, si assicurerà la presenza di appositi obiettivi assegnati alla struttura comunale per la realizzazione della piena trasparenza e accessibilità dei dati e documenti in possesso dell'Ente.

➤ **Accesso Civico**

In conseguenza all'entrata in vigore definitiva del FOIA, l'accesso civico ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, per cui chiunque può esercitarlo anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato. Non è inoltre necessario che sia fornita alcuna motivazione per presentare l'istanza di accesso civico.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il «Codice dell'amministrazione digitale». Pertanto, ai sensi dell'art. 65 del CAD, le istanze presentate per via telematica all'Ordine degli Psicologi del Piemonte sono valide se:

- a. sottoscritte mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata;
- b. l'istante è identificato attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID), nonché carta di identità elettronica o la carta nazionale dei servizi;
- c. sono sottoscritte e presentate unitamente alla copia del documento d'identità;
- d. trasmesse dall'istante mediante la propria casella di posta elettronica certificata.

Resta fermo che l'istanza può essere presentata anche a mezzo posta, fax o direttamente presso gli uffici indicati dall'art. 5, comma 3, del d. lgs. n. 33/2013, e che laddove la richiesta di accesso civico non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa debba essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, che va inserita nel fascicolo (cfr. art. 38, commi 1 e 3, del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

È necessario che i dati, le informazioni o i documenti che si desidera richiedere siano identificati.

Pertanto, eventuali richieste di accesso civico saranno ritenute inammissibili laddove l'oggetto della richiesta sia così vago da non permettere di identificare la documentazione richiesta, oppure laddove la predetta richiesta risulti manifestamente irragionevole.

Resta comunque ferma la possibilità per l'Ordine di chiedere di precisare la richiesta di accesso civico identificando i dati, le informazioni o i documenti che si desidera richiedere.

Laddove l'istanza di accesso civico possa incidere su interessi di soggetti controinteressati legati alla protezione dei dati personali, o alla libertà e segretezza della corrispondenza oppure agli interessi economici e commerciali (ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali) l'Ordine ne darà comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento (o per via telematica mediante pec). In tal modo, il soggetto controinteressato potrà presentare (anche per via telematica) una eventuale e motivata opposizione all'istanza di accesso civico entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione della richiesta di accesso civico. Decorso tale termine, l'Ordine provvederà sulla richiesta di accesso civico, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato.

La comunicazione ai soggetti controinteressati non è dovuta nel caso in cui l'istanza di accesso civico riguardi dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il procedimento di accesso civico sarà concluso con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali controinteressati. Tali termini sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza al controinteressato durante il tempo stabilito dalla norma per consentire allo stesso di presentare eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione).

In caso di accoglimento, l'Ordine provvederà a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Laddove vi sia stata, invece, l'accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, l'Ordine ne darà comunicazione a quest'ultimo. I dati o i documenti richiesti saranno trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, ciò anche al fine di consentire a quest'ultimo di presentare eventualmente richiesta di riesame o ricorso al difensore civico, oppure ricorso al giudice amministrativo (cfr. art. 5, commi 7-9).

L'Ordine, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 33/2013 motiverà l'eventuale rifiuto, differimento o la limitazione dell'accesso con riferimento ai soli casi e limiti stabiliti dall'articolo 5-bis.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato dal comma 6 del D. Lgs. n. 33/2013, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

➤ **Adozione di misure per la tutela del *whistleblower***

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione; fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'Ordine devono inviare una e-mail al Responsabile della prevenzione della corruzione, al seguente indirizzo di posta elettronica: anticorruzione@ordinepsicologi.piemonte.it

La segnalazione deve avere come oggetto: "*Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del d. lgs.165/2001*".

La gestione della segnalazione è a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione, dr. Sorgente.

L'identità del segnalante verrà protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non verrà rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, potrà segnalare (anche attraverso il sindacato) all'Ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi lo stesso Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il dipendente potrà inviare la segnalazione all'ANAC, utilizzando l'apposito modulo presente sul sito dell'Autorità, alla casella di posta elettronica: whistleblowing@anticorruzione.it.